

Inaugurata ufficialmente ieri a Besso la prima casa della nascita del Ticino

I primi diciotto vagiti

Collaudata nell'agosto scorso in via Canevascini 4, 'lediecilune' va ad affiancarsi alla ventina di strutture esistenti in Svizzera

di Cristina Ferrari

L'avevamo preannunciata l'estate 2015 (cfr. 'laRegione' del 27 agosto), oggi la Casa maternità e nascita 'lediecilune' si può ben dire che ha preso vita. Ieri, alla presenza delle autorità cantonali e comunali, e delle associazioni che operano a livello ticinese, è stata ufficialmente inaugurata, dopo i necessari mesi di collaudo che hanno portato a veder la luce diciotto bebè.

Fondata da tre levatrici, Anna Fossati, Maike Hodstede e Giovanna Quadri (attive anche all'Ospedale Civico di Lugano), è una prima a livello di Svizzera italiana. Dalla caratteristica ambulatoriale (la permanenza non supera le 24 ore dopo il parto), la casa della nascita si presenta come un luogo intimo e protetto, che favorisce il parto naturale, senza uso di sostanze o di strumenti. «Qui - ha esordito il capo del Dipartimento salute e socialità Paolo Beltraminelli - si vede la vita! In un mondo sempre più tecnologico, l'elemento umano e la naturalezza diventano sempre più fondamentali». Un progetto armonioso e complementare ma importante «quando oltre alla vita nasce una mamma» come ha ricordato Marco Borradori, sindaco di Lugano (Comune

che accoglie la struttura dopo la boccatura di Vezia e grazie al sostegno delle fondazioni Otaf, amministratrice dell'appartamento in affitto, e Medacta for Life) evocando «un'anziana parente che, levatrice nel Sopraceneri, fece nascere 5'000 bambini».

Ma la casa della nascita non è riservata solo a chi vi partorisce: le levatrici qui attive (applaudite da Francesca Coppa Dotti della Federazione ticinese di categoria) seguono tutte le donne che lo richiedono, prima o dopo il parto ospedaliero. Inoltre, è anche un centro di incontri e di condivisione aperto a tutti i genitori e offre corsi di preparazione al parto, consultazioni, informazioni, scambio di esperienze su temi particolari legati alla nascita e al percorso maternità.

Un occhio ai costi della salute

Nella casa della nascita di via Canevascini 4 a Besso ha sede anche l'Associazione nascere bene Ticino, rappresentata ieri dalla sua presidente Mara Bianchini: «La nascita è sì un evento privato, ma non solo» - non ha mancato di annotare nel corso della conferenza stampa -, essa comporta riflessi sull'intera società e sui costi della salute, come anche riscontrato dal primario di ostetricia dell'Ospedale Civico di Lugano Thomas Gyr. Alla casa della nascita viene richiesto ai genitori un contributo di 600 franchi, mentre le prestazioni sono interamente coperte dalla LAMal.



Le levatrici responsabili: Giovanna Quadri, Anna Fossati e Maike Hofstede

Perché dunque era necessario avere una casa della nascita anche in Ticino? «Nell'ambito dell'accompagnamento continuo di una levatrice di fiducia, che nei casi non a rischio può comprendere anche la nascita, il parto - è stato spiegato - si svolge solita-

mente a domicilio. Ma non sempre le donne lo desiderano, per vari motivi personali o familiari. Oppure il parto a domicilio non è sempre possibile a causa di un'eccessiva distanza da un ospedale che dev'essere raggiungibile in un tempo ragionevole in caso di ne-



INFOGRAFIA LAREGIONE



Per un futuro migliore

Beneficenza a cinque stelle per il Kenya

di Dino Stevanovic

Una scuola professionale che ospita sessantaquattro studentesse formandole principalmente come sarte, parrucchiere ed estetiste. È il Mama Lorenza Vocational Centre, situato una trentina di chilometri a sud di Mombasa, seconda città del Kenya. L'istituto è uno dei fiori all'occhiello di Child to child for Africa, fondazione benefica nata a Lugano nel 2002 e che da allora è attiva nel Paese africano con diverse iniziative. Il prossimo 19 maggio, il Centro Cadro panoramica ospiterà alle 19 una cena di beneficenza sia per sensibilizzare la po-

polazione in merito alle diverse attività svolte e sia per raccogliere dei fondi per sostenerle. La cena sarà organizzata grazie alla collaborazione di quattro rinomati chef ticinesi: Christian Bertogna, Alessandro Fumagalli, Marino Romanò e **Dario Ranza**. «Abbiamo aderito alla manifestazione con molto piacere - dice quest'ultimo in rappresentanza dei colleghi -, la sfida sarà quella di creare un menù concettualmente povero, senza aragoste o filetti, ma di qualità». Ospite della serata sarà il noto comico italiano Enrico Bertolino, anch'egli attivo in campo benefico e che potrà così portare la propria esperienza. Per par-

tecipare è richiesta una prenotazione entro il 12 maggio chiamando allo 079 231 26 15 o scrivendo a info@childtochildforafrica.com. Fra gli altri progetti portati avanti negli anni, un microcredito a sostegno dell'artigianato di donne sole, ammodernamenti di scuole, borse di studio per giovani bisognosi e - dallo scorso anno - l'opportunità per bambini che vivono nell'entroterra del Kenya di partecipare a una colonia estiva al mare per svagarsi e conoscere una realtà diversa dalla loro. Ad agosto di quest'anno l'esperienza sarà ripetuta e verrà data la possibilità agli appassionati del viaggio

e della scoperta di sperimentare un 'viaggio solidale' partecipando al campo e svolgendo attività ludico-ricreative con i bambini. «Un'idea a cui teniamo e che è il nostro obiettivo a medio-lungo termine - spiega **Giorgio Noseda**, presidente della fondazione - è sviluppare un progetto agricolo sui nostri territori che possa permettere un autofinanziamento in loco». L'associazione cerca inoltre da anni di farsi conoscere tra i banchi delle scuole ticinesi. «La sensibilizzazione inizia fin da piccoli - ci dice Noseda - e con i bambini ha un effetto ancor maggiore perché si mettono nei panni dei propri coetanei».

Enclave fra Resistenza e rinascita

«Sebbene la situazione economico-finanziaria del nostro Comune e del casinò sia migliorata rispetto a un anno fa, a tutt'oggi non siamo ancora usciti dal tunnel in cui ci avevano infilato eventi macroeconomici non certo imputabili a Campione d'Italia». È un discorso che spazia dal passato, dal tempo di guerra, al futuro più prossimo quello pronunciato ieri dal vicesindaco dell'enclave Florio Bernasconi in occasione della cerimonia del 25 Aprile, anniversario della Liberazione d'Italia. «Sicuramente - ha lasciato spazio all'ottimismo Berna-

sconi -, lo dicono i fatti, incominciamo a vedere una nuova luce di speranza e di futuro per la nostra comunità». Dopo aver ricordato i campionesi che parteciparono al secondo grande conflitto mondiale, il vicesindaco è tornato sui «provvedimenti amministrativi molto sofferti che hanno creato situazioni di difficoltà economica a persone e famiglie». Interventi senza i quali «si sarebbe concretizzato un disastro per la nostra enclave che avrebbe comportato lo smantellamento del cosiddetto 'sistema campionese'. Un'amministrazione

che ha invece «salvaguardato la tutela dei posti di lavoro, anche se ciò ha comportato sacrifici economici per la stragrande maggioranza dei lavoratori». Bernasconi li ha ringraziati pubblicamente per «il loro gesto di generosità civica con il quale hanno messo al primo posto gli interessi generali di tutta la comunità, rinunciando a quelli particolari». Non ha mancato, infine, di sottolineare i buoni rapporti intessuti con Berna e Bellinzona, e con il governo italiano, dai quali Campione «ha avuto aiuti mai concessi nel passato». C.F.



Il vicesindaco Florio Bernasconi

L'AGENDA

Lugano - Bonsai club Ticino

Domani alle 20 nella sede scout (Cornaredo) sulla manutenzione dei pini.

Lugano - Amici della natura

Alla Ginestra domani (partenza alle 8.30 da Savosa, tel. 091 648 27 43). Domenica traversata Someo-Aurigeno (iscrizioni tel. 091 966 11 76).

Lugano - Incontro con scrittrice

Domani alle 16 nella casa dei ciechi (terzo piano) con Daniela Calastri-Winzenried.

INVITO

Giovedì 28 aprile
ore 18.30
Auditorio Stelio Molo
RSI
Lugano Besso

Seguirà un rinfresco
con assaggi di formaggi

prenotazione gradita:
eventi@rsi.ch - 091 803 54 68



Il Richiamo dell'Alpe

Documentario radiofonico e diaporama

Anteprima del documentario radiofonico di Lara Montagna (menzionato al premio RSI) accompagnato da immagini tratte dal libro "Alpeggi del Ticino e Moesano". Evento dedicato alla memoria di Paolo Alberti, casaro dell'Alpe Piora.

Possibilità di acquistare il libro con inserito il CD del documentario

SalvioniEdizioni

RSI RETE
UNO
Radiotelevisione
svizzera

